

AL MOLTO
MAG. SIG. MIO
SIG. OSSERVANDISS.

IL SIG. PIETRO
SIVOS.



DOBLIGATA seruitù (M. Mag. Sig. mio) che già molti anni sono, hò tenuta è tengo tuttauia con l'Eccel. Sig. Gio. Carlo Siuos vostro honoratissimo Padre & mio Signore; si è così fattamente auanzata in se stessa, che, s'io non voglio rimanere bruttamente notato d'ingratitude; conueno andar sempre meco medesimo a quelle cose pensando; le quali in picciola parte almeno possano dichiararme le ricordeuole, & officioso: Ma perche le forze mie (colpa certo della molto debolezza loro) sono affatto inferiori al gran merito di lui; quindi è che conueno in quella sola maniera seruirlo; nella quale è piaciuto al cielo di darmi qualche, benchè molto leggiera, occasione di poterlo fare. Egli è ben vero (& lo confesso di buonissima voglia) che forse in questa ancora mi potrebbero essere stati dalla mia scarsa fortuna molto più degni segni di deuotione concessi, quando ella al gran merito della virtù sua, & non alla bassezza della conditione mia riguardare hauesse voluto; mà che posso io pretendere contra si fiera & ingrata tiranna? Gradite dunque voi Sig. mio, che l'immagine sua siete; questo dono, che vi offerisco, delle vite de' Filosofi da Laertio tratte, & da me abbondantemente quasi per la metà accresciute; & si come egli è per auentura vno de' più delicati, & saporosi frutti, che dal fertilissimo giardino dell'humana accostumata vita a prò nostro trar si possa; così voi tal hora col palato della virtuosa vostra educatione assaggiandolo; di esso in quella guisa andate nutrendoui l'animo; che vi farà di tempo in tempo per l'età vostra maggiormente concessa. Sò bene che con esso dourei, quasi che verdegianti foglie & odoriferi fiori, gran parte insieme di quelle lodi aggiungere; le quali già, & al famosissimo Sig. Pietro vostro grande Auo, di cui portate il nome, & ne ini-

a 2 tarete

Consiglio di L. horu
tutto dell' doi è ciò?
Accordo del Sen
& Vir de' Filosofi
Monumento del Re
naria alle leggi, si
no in questa Città

Consiglio di L.

1717

Q. I. O. V. I. A
tate la virtute; & all'Eccell. Sig. Carlo vostro gran Padre, merita-
tamente si deuono; mà che si può più dire di così celebrati huò-
mini, che non ne siano d'auantaggio piene le carte, & ricordeuo-
lissime le memorie? Chi non sà ch'eglino dalla nobilissima fame-
glia Siuos discesi hanno hauuti in essa non pure valorosissimi Ca-
pitani, Eccell. Dottori, & eminentissimi Prelati, mà etiandio (quel-
lo, che più li rende riguardeuoli, & honorati da tutta la Francia)
principalissimi Pari di quel gran Regno? Chi non sà ch'eglino alla
cura di Sommi Pontefici d'Imperatori & di Regi sono stati più fia-
te, & instantemente chiamati, & altissimamente riconosciuti? Chi
non sà che l'gloriosissimo lo o no me è stato di già fino a gl'ultimi
termini della Terra con vniuersale applauso di ciascheduno por-
tato? Chi non sà che nessuno ancora, benchè celebratissimo Dot-
tore (& ammutisca pur l'inuidia & la detrattione de'maligni) s'è
in questo ò nel passato secolo trouato giamai; il quale alla (per
così dire) miracolosa virtù loro non habbia sempre à viua forza
del vero il primo luogo concesso? Dicalo Vinegia, dicalo Roma,
dicalo Firenze, dicalo Napoli, dicalo Milano, dicalo Genoua &
dicalo finalmente tutte le principali Prouincie dell'Europa men-
tre in esse ben più di cento volte si sono stupiti quegli Eccell. Medi-
ci, alla presenza de' quali si sono così marauigliose operationi com-
pite: Potrei quà ricordare là non mai sperata cura fatta in questi
ultimi giorni dell'Eccell. Sig. Gio. Carlo nella persona del M. R.
P. Frate Lodouico di Erasmi Vdinese, già da tutti per impossibi-
lissimo da sanarsi, & giudicato, & abbandonato; mà che occorre-
no tante attestazioni là doue l'opere medesime, nè fanno a tutto il
mondo publica, & indubitata testimonianza; fermerò dunque la
penna; & parendomi d'hauer detto a bastanza, quando dirò ch'e-
gli è la Fenice & il Sole della bellissima professione sua; resterà pre-
gando l'eterno Dio che, si per beneficio vniuersale di chi n'hà bi-
fogno, si per compito ammaestramento, & instruttione di voi, che
lo meritate; conferui sua Sig. Eccell. lungamente in vita; & a me
dia gratia di ben meritare l'amore & la benignità dell'vno, & del-
l'altro, & con questo fine affettuosamente me vi raccomando.

Di Venegiaa di 30. di Decembrio. MDCV.

Di V. Sig. Molto Mag.

Seruitore Affettionatis.

Gio. Batt. Bertoni,

TA